

Scheda 2.111: Maiolo – Val di Rosa

Deliberazione Consiglio Comunale n°24 del 29 novembre 2012

Comunicazione AdB Prot. n°47 del 1 febbraio 2013

Inquadramento dei dissesti e ambiti in salvaguardia del Progetto di Variante PAI 2012

La zona oggetto di verifica, è interessata da un dissesto attivo individuato nella Tav. 4-4 del PAI, mentre nella corrispondente tavola del Progetto di Variante PAI (in regime di salvaguardia) sono presenti due distinti corpi di frana attivi. La zona oggetto di intervento risulta molto circoscritta rispetto alla maggiore estensione dell'area oggetto di verifica e non interferisce con gli ambiti del Progetto PAI. Il versante oggetto di verifica è esposto a Nord, da monte verso valle si attraversano gli ambiti litostratigrafici della Formazione di Monte Morello e della Formazione di Sillano.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa, è stata condotta individuando ambiti di frana in evoluzione, corpi di frana antica non attiva e frana di colamento quiescente, attraverso l'impiego dei seguenti dati fotogrammetrici: volo IGM 1955, volo Marche 1974, Volo IGM 1997. Gli elementi fotogeologici individuati, sono riportati in elaborati cartografici redatti su base CTR alla scala 1:10'000. Dall'analisi di tali elaborati, si evince che l'area di intervento non interferisce con nessuno dei corpi di frana individuati e riferiti alle varie epoche prese in considerazione dall'indagine.

Campagna geognostica

5 scavi a cielo aperto, condotti con pala meccanica, nell'intervallo di profondità massima raggiunta in corrispondenza degli scavi da 0,8 m a 4,8 m dal piano campagna.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

Nella zona oggetto di verifica le rocce del substrato sono state ricondotte a due classi litologiche: la Formazione di Monte Morello è riconducibile ad un complesso litologico prevalentemente roccioso, mentre la formazione di Sillano ad un complesso roccioso con alternanze di differenti litotipi. La zona oggetto di intervento ricade nell'ambito di affioramento della Formazione di Sillano, adiacentemente a tale zona e verso valle risultano presenti depositi detritici, che sulla base dell'esito delle indagini geognostiche, hanno spessore variabile che aumenta verso valle, da 2,1 m ad un massimo di 4,2 m dal piano campagna, tali coperture litologicamente caratterizzate da trovanti calcarei e calcareo marnosi in matrice argilloso marnosa colore nocciola, sono geneticamente riconducibili a depositi di frana antica. La carta geomorfologica alla scala 1:10'000 indica la presenza dei depositi di frana nel contesto della classe litologica caratterizzata da alternanza di rocce di differenti litotipi e la quasi assenza di processi gravitativi in corrispondenza dell'ambito con caratteristiche litologiche prevalentemente rocciose, inoltre sono indicati allineamenti di elementi strutturali quali contatti tettonici, e scarpate.

Proposta di perimetrazione

L'ambito oggetto di trasformazione è collocato in corrispondenza di una fascia di affioramento della Formazione di Sillano, come attestato dall'esito delle indagini geognostiche. Sulla base dell'esito delle indagini fotogeologiche e geomorfologiche tale area oggetto di intervento non appare influenzata dalle dinamiche morfoevolutive delle coperture. Mentre per l'area oggetto di verifica permane diffusamente la definizione di area da assoggettare a verifica, per la mancanza di indagini geognostiche e in quanto localmente interessata da coperture di genesi gravitativa, localmente nel contesto della zona oggetto di trasformazione, sulla base della verificata presenza e continuità di una zona di affioramento delle rocce del substrato, attestata dall'esito delle indagini geognostiche e per l'assenza di interferenze ed influenze di processi morfoevolutivi delle coperture e dei versanti, si riscontrano caratteristiche di pericolosità non riconducibili alle definizioni degli art. 14, 15 e 16, e pertanto risulta localmente deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. Va osservato che tale ambito deperimetrato non interferisce con gli ambiti del Progetto di Variante PAI, in quanto la deperimetrazione è già stata recepita nel nuovo Inventario del dissesto della Regione Emilia-Romagna.

Si riporta in Fig. 1 lo stralcio cartografico dell'esito della verifica riferita alle aree da assoggettare a verifica vigenti al momento della verifica stessa, poi aggiornate a seguito dell'aggiornamento dell'Inventario del dissesto operato dalla Regione Emilia-Romagna.

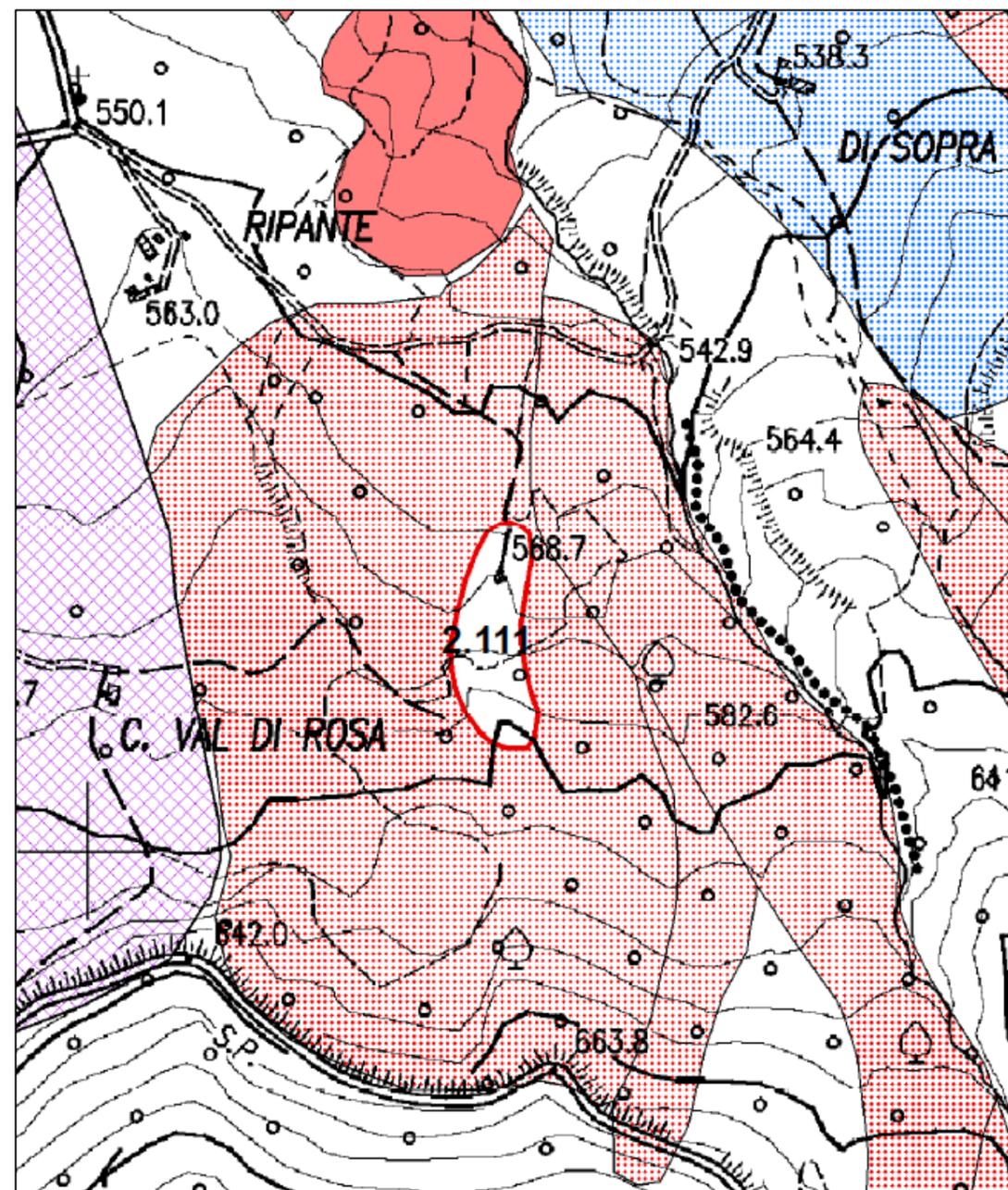
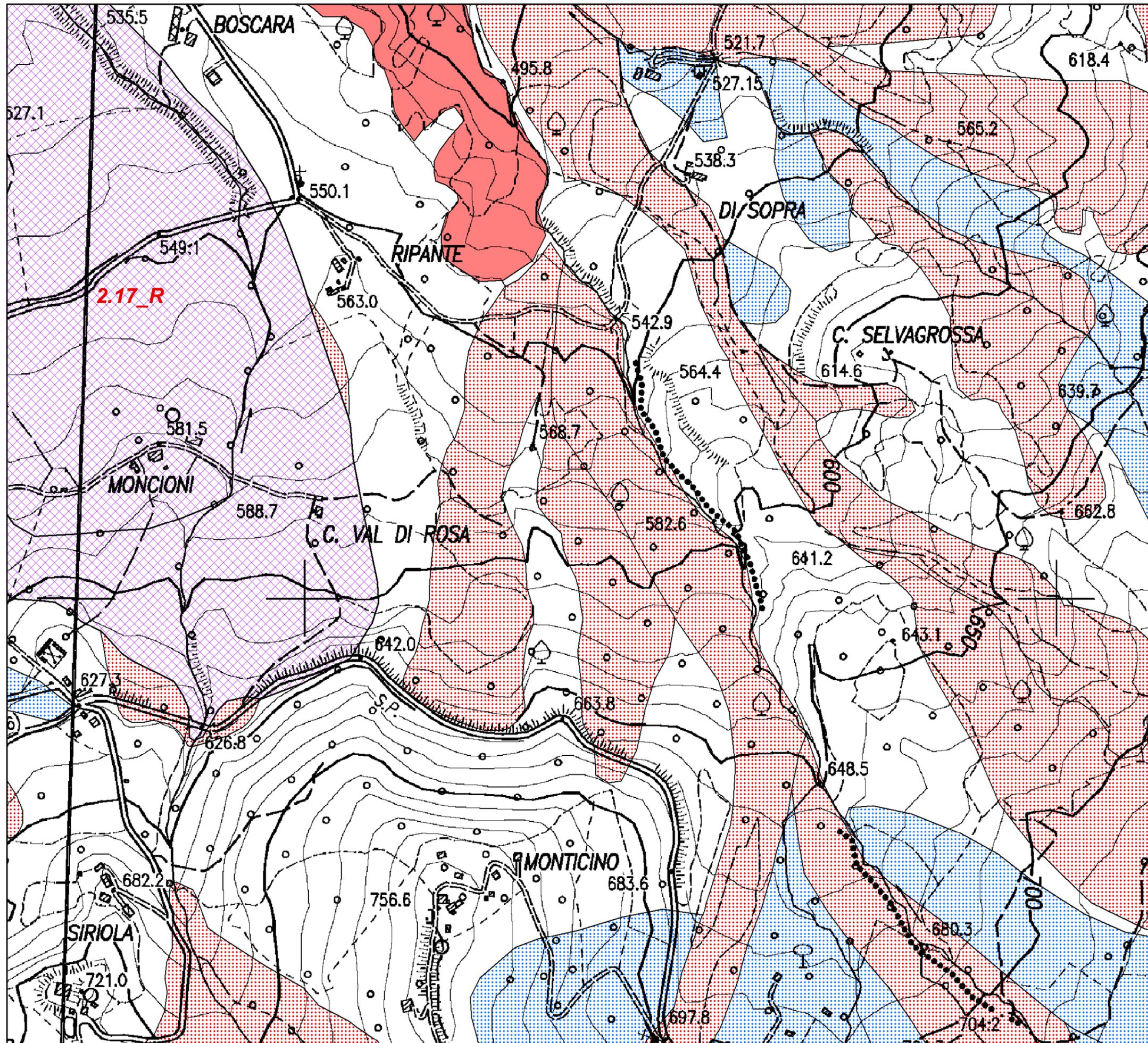


Fig. 1

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabio Fabbri ottobre 2012 (25 pagine in formato A4) - Prot. n. 739 del 11 dicembre 2012
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 relativa al Comune di Maiolo - giugno 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 266 Mercato Saraceno scala 1:50'000 – In stampa



PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1:5.000

Comune: Maiolo (RN)

Località: Val di Rosa

Legenda

- Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
- Aree in dissesto attivo (Art. 14)
- Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
- Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Perimetrazioni aree a rischio
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

